

Interpellanza n. 19

presentata in data 22 marzo 2023

a iniziativa della Consigliera Lupini

Violenza ai danni degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni: politica del governo regionale in materia di formazione del personale, sensibilizzazione della cittadinanza, presenza dello psicologo, utilizzo di militari e istituzione di un coordinamento regionale per la raccolta e comunicazione dei dati

Premesso che:

lo scorso 12 marzo si è celebrata la Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari

è istituito, presso la Direzione generale delle professioni sanitarie e delle risorse umane del Servizio sanitario nazionale del Ministero della Salute, l'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie (Decreto Ministeriale 13 gennaio 2022);

Considerato che:

è stata pubblicata la Relazione sulle attività di detto Osservatorio relativamente all'annualità 2022, e tale Relazione è stata presentata al Parlamento il 20 marzo 2023;

tra i compiti dell'Osservatorio è previsto il Monitoraggio degli episodi di violenza commessi ai danni degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni, finalizzato alla definizione dello stato dell'arte rispetto all'esistenza di fonti dati e di flussi informativi;

in ogni regione è presente il "Centro regionale per la gestione del rischio sanitario (CRGRS)";

nella sopracitata Relazione sono stati pubblicati i dati richiesti dall'Osservatorio a ciascun CRGRS, che descrivono la situazione a livello regionale relativamente agli episodi di violenza commessi ai danni degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni;

a tal proposito la Relazione riguardo la Regione Marche evidenzia a pag. 77 che non esiste al momento una raccolta dati regionale e ciascuna Azienda Sanitaria provvede all'inserimento dei dati nel portale SIMES (Sistema Informativo per il Monitoraggio degli Errori in Sanità) ed AGENAS con validazione regionale;

allo stesso modo si evidenzia che in merito alla rilevazione e segnalazione di Episodi di violenza a danno degli esercenti la professione sanitaria questi sono stati segnalati su SIMES solo se aggressioni fisiche (nel 2022 = 4);

in merito alla scheda di rilevazione le stesse sono diverse tra le diverse strutture;

in generale, quindi, la Relazione riporta che la Regione Marche riguardo la raccolta e comunicazione dati, tra le poche in Italia, (cito testualmente) "non esiste un coordinamento regionale, le informazioni sono raccolte dalle singole aziende e i dati non ci sono stati inviati";

tali carenze determinano una impossibilità, ad avere una analisi compiuta e dettagliata circa gli episodi di violenza commessi ai danni degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni, con conseguente inevitabile difficoltà a studiare e adottare le più opportune misure di prevenzione riguardo tali fenomeni, unitamente ad attività di mirata formazione presso il personale e di efficace sensibilizzazione verso la popolazione;

le normative nazionali in materia di violenza contro gli operatori sanitari e socio-sanitari prevedono che le Regioni attuino specifiche iniziative riguardo la prevenzione, la formazione del personale e la sensibilizzazione verso la popolazione;

nello specifico riguardo la formazione (ECM e non) si evidenzia come debba essere mirata al potenziamento delle competenze degli operatori stessi, nel riconoscimento dei comportamenti a rischio, ponendo in atto metodiche di de-escalation anche nella comunicazione, non dimenticando di approntare tutele psicologiche di sostegno per chi è stato vittima di aggressione, anche per un migliore rientro al lavoro;

riguardo la sensibilizzazione è stata sottolineata la necessità di produrre campagne informative rivolte sia agli operatori sanitari sia alla cittadinanza e finalizzate ad aumentare la sensibilità, dei primi, rispetto alla necessità di acquisire le conoscenze utili alla prevenzione e alla gestione degli episodi di violenza e, dei secondi, rispetto alle condizioni di lavoro del personale sanitario e alle conseguenze di eventuali atti violenti. In tal senso i documenti relativi alle misure di prevenzione (es. Raccomandazioni) si dovrebbero concentrare con maggiore attenzione sugli aspetti relativi alla comunicazione e informazione;

il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, sancito con Intesa Stato Regioni del 6 agosto 2020, prevede che riguardo gli "Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali" le risultanze sull'implementazione da parte delle Regioni di tali azioni devono rese disponibili, secondo quanto previsto dal Piano stesso, entro il 31 marzo di ogni anno;

INTERPELLA

la Giunta Regionale:

1. Per sapere quale sia l'orientamento della Giunta in merito alle proposte dell'"Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie", relativamente a:
 - a) formazione (ECM e non) del personale sanitario e socio-sanitario in materia di prevenzione contro gli atti di violenza e di gestione degli episodi di violenza
 - b) sensibilizzazione sulla cittadinanza rispetto alle condizioni di lavoro del personale sanitario e alle conseguenze di eventuali atti violenti, anche in relazione a possibili specifici progetti nelle scuole e università
 - c) presenza della figura dello psicologo, adeguatamente formato, nelle strutture sanitarie, per gestire tensioni e conflitti nelle aree dell'emergenza, e presa in cura dei professionisti vittime di violenza al fine di farsi carico dello stato di estrema sofferenza del lavoratore il cui malessere può sfociare nella "patologia" stress lavoro correlato
 - d) eventuale utilizzo di militari analogamente alle «operazioni strade sicure» all'interno dei punti sensibili come pronto soccorso e aree di emergenza

e) riconoscimento dello status di pubblico ufficiale agli operatori sanitari, ritenendolo strumento indispensabile per arginare le violenze, utilizzando a tal fine le pene previste per il reato di “aggressione a pubblico ufficiale” come deterrente per le stesse

2. Per sapere quale sia l'orientamento della Giunta in merito ai rilievi dell'“Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie”, relativamente alla necessità di istituzione di un coordinamento regionale per la raccolta e comunicazione dei dati riguardo gli atti di violenza sugli operatori sanitari e socio-sanitari.